

## **Sciopero generale, oltre 4mila persone al corteo in centro di Redazione Bergamonews**

29 Novembre 2024 - 15:25



**Bergamo.** Dagli operai ai dipendenti del settore pubblico, dagli addetti del terziario a quelli dei servizi, dai giovani ai pensionati: in molte città italiane i lavoratori si sono uniti alla mobilitazione organizzata in occasione dello sciopero generale nazionale di venerdì **29 novembre**.

Il mondo del lavoro si è fermato per protestare contro la legge finanziaria in discussione in Parlamento, che **Cgil e Uil** definiscono "sbagliata e ingiusta". Le ragioni della protesta sono legate alla richiesta di modificare i contenuti della legge al fine di ottenere aumenti salariali e pensionistici, finanziamenti per la sanità, l'istruzione e i servizi pubblici, e per promuovere investimenti in politiche industriali e abitative.

A **Bergamo 4mila persone** sono scese in piazza in un corteo che, partito da **piazza Pontida**, ha attraversato le vie del centro e ha visto i lavoratori delegati prendere la parola una volta arrivati fuori dalla Prefettura in via Tasso.

Tra gli interventi, quelli di **Nicoletta Serina** per Fiom-Cgil, **Eugenio Bianchi** per Flc-Cgil Scuola, **Andrea Giardina** per Fp-Cgil, **Fedele De Vuono** per Uilm-Uil, **Adriano Villa** per UilTrasporti e **Ivano Raimondi** per Uiltec-Uil.

All'interno della Prefettura **Marco Toscano**, segretario generale della Cgil di Bergamo, e **Pasquale Papaiani**, coordinatore provinciale della Uil provinciale, hanno incontrato la dottoressa **Marisa Amabile**, capo di gabinetto.

Anche **Alleanza Verdi e Sinistra** è scesa in piazza a sostegno di sindacati, famiglie e lavoratori, proponendo una manovra alternativa: ridurre le spese per armamenti e destinare quei fondi alla lotta contro i cambiamenti climatici e la siccità, aumentare i finanziamenti per il trasporto pubblico e il 'biglietto climatico' a prezzi accessibili, investire 40 miliardi per la sanità pubblica e introdurre imposte più giuste per chi possiede patrimoni superiori ai 5 milioni, al fine di creare un fondo a sostegno di lavoratori, pensionati e studenti.

"Sarò in piazza venerdì, perché le lotte che stiamo facendo a favore dei nostri territori e dei cittadini sono trasversali, e vanno condivise. E chi come noi ha giurato sulla Costituzione non può rimanere in silenzio". Così il sindaco di Bonate Sopra **Matteo Rossi** aveva annunciato la sua presenza al corteo, ribadendo l'importanza di partecipazione degli altri primi cittadini.

La legge finanziaria penalizza gli enti locali, vista la previsione, per il 2025 di un ulteriore taglio di 130 milioni di euro nel 2025 e 260 milioni dal 2026 al 2028, con un nuovo intervento di 440 milioni nel 2029. Inoltre, c'è il limite al 75% per il turn over dei dipendenti, che ridurrebbe ulteriormente la capacità di rispondere alle esigenze della comunità.



Il PD Bergamasco a fianco delle lavoratrici e dei lavoratori in sciopero generale.

Giudici(PD): “La piazza ha risposto in maniera decisa alle decisioni di un Governo sempre più lontano dalle vere necessità della cittadinanza del nostro paese.”

“Un corteo di più di 4000 mila persone, tra lavoratrici, lavoratori, studentesse, studenti, rappresentanti degli enti locali, ricercatrici e ricercatori che si all’uniscono hanno chiesto a gran voce rispetto e dignità dal Governo Meloni” - così commenta il segretario provinciale PD **Gabriele Giudici**. “Lo sciopero è un diritto garantito dalla Costituzione e la grande adesione di questa mattina dimostra che ancora oggi è una modalità di rivendicazione forte capace di coinvolgere non solo i sindacati, ma anche altre realtà locali in maniera trasversale. Il Governo deve garantire il diritto di sciopero e dimostrare rispetto di questo diritto a lavoratrici e lavoratori. Il PD Bergamasco è a fianco delle lavoratrici e dei lavoratori, di quelle persone che oggi erano in piazza e di quelle persone che sono state penalizzate da questa manovra di bilancio recessiva, a fianco di quelle persone che hanno visto il loro potere d’acquisto affossare a causa di un governo che non investe nei settori chiave del nostro paese e che tiene sotto chiave gli aumenti salariali. La piazza di oggi ha risposto in maniera decisa alle decisioni di un Governo sempre più lontano dalle vere necessità della cittadinanza del nostro paese.”

“Le penalizzazioni di questa legge di bilancio colpiscono la cittadinanza in maniera trasversale”, aggiunge il segretario PD Cittadino **Alessandro De Bernardis** che sottolinea l’impatto che i tagli agli enti locali hanno sui servizi erogati dalle amministrazioni comunali alla comunità. “L’esempio per Bergamo è lampante, i fondi PNRR ci hanno permesso di dare alla comunità 5 nuovi asili nido per ridurre le liste d’attesa, ma i tagli inseriti nella nuova legge di bilancio tolgono al comune fondi fondamentali per il personale che poi dovrebbe gestire queste strutture e ed erogare l’offerta formativa”.

“La nostra adesione nasce in risposta ad una Manovra economica di Governo profondamente iniqua, che colpisce in modo particolare la nostra generazione, gli under 30”. - dichiara **Lorenzo Lazzaris**, segretario dei giovani dem bergamaschi. “Un esempio emblematico è rappresentato dai tagli all’ università e alla ricerca, una situazione già critica aggravata dalla persistente carenza di fondi regionali per il diritto allo studio. La manovra del governo prevede un possibile taglio fino al 4% al Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) di ogni singolo ateneo. A ciò si aggiunge un tentativo di riforma del governo che precarizza ulteriormente i lavoratori della ricerca. In questo contesto, grazie a un lavoro congiunto tra la nostra federazione, il consigliere regionale Paolo Romano e la federazione regionale GD, abbiamo presentato ieri sera, grazie al consigliere comunale Marco Previtali, un ordine del giorno al Consiglio Comunale di Bergamo che impegna la giunta comunale ad attivarsi con la giunta regionale affinché questi tagli vengano assorbiti da Regione Lombardia e permetta agli atenei di non rinunciare ad ulteriori servizi a discapito della popolazione studentesca. I Giovani Democratici non possono rimanere in silenzio”.

## I dati adesione dello sciopero a Bergamo

**Metalmeccanici** (primo turno o giornata, in produzione): Mazzucconi 90%; Evoca 80%; Brembo 75%; Exide 80%; Schneider Electric bassa tensione: 85%.

**Funzione pubblica:** Comune di Bergamo (asili nido): 2 asili aperti, 2 stanze parzialmente aperte, 2 asili chiusi; su 70 lavoratori, 42 hanno aderito allo sciopero; ATS Bergamo, servizi farmaceutici: 90%; Humanitas Castelli, ambulatori: 100%; CDD Centro diurno disabili di Spirano e Verdello (Coop Itaca): strutture chiuse; Endoscopia della Clinica San Marco, IOB di Zingonia: chiusi; HPG23, servizio di terapia occupazionale: chiuso; ASST Papa Giovanni XXIII, presidio di Mozzo: chiuso.

**Commercio e servizi** (primo turno o giornata, in produzione): Op Oasi (produzione Bonduelle) 70%, stessa percentuale tra i somministrati; Leroy Merlin Curno 70%; Lidl Osio Sotto 80%; Eda servizi (appalti biblioteche di Bergamo) 55%; Work Service (multiservizi, appalto Euro Service di Ciserano) 100% (45 su 45 lavoratori); Carrefour Caravaggio 50%.

**Chimici, tessili, gomma-plastica** (primo turno o giornata, in produzione): Carvico 50%; Euro Pizzi 50%.

**Industria alimentare** (primo turno e in produzione): Sigmar 70%; Sanpellegrino 50%; Fine Foods 40%.

**Edilizia impianti fissi:** Heidelberg Cements (ex Italcementi di Calusco d'Adda) 50%.

**Scuola:** Università degli Studi di Bergamo, personale tecnico e amministrativo 40%

**Cartotecnica:** Neodecortech 55% (nell'unico reparto che non è in cassa ordinaria).